

IL PERCORSO DELLA MOSTRA

La **sezione 1** è dedicata ai **Santuari e palazzi nella Roma regia**, con i risultati delle ricerche effettuate nell'area sacra del Foro Boario presso l'antico approdo sul Tevere e nel deposito votivo presso il Comizio, insieme alle recenti scoperte nei santuari della Velia e delle *Curiae Veteres* verso il Colosseo.

Le sculture raffiguranti dei ed eroi, le lastre di terracotta con processioni e corse di cavalieri, i rilievi con felini e altri animali fantastici sono quanto resta delle coperture e delle decorazioni policrome dei tetti e di altri elementi strutturali di un'architettura in legno che ha preceduto quella di pietra e marmo. Alla ricca decorazione dell'area sacra di Sant'Omobono seguono alcuni esempi salienti di terrecotte, ceramiche e altri particolari reperti che hanno lo scopo di suggerire la ricchezza e l'affollamento di edifici e funzioni nell'area del Foro romano e lungo le pendici della Velia e del Palatino (materiali dal deposito votivo presso il Comizio e dei santuari della Velia e delle *Curiae Veteres* verso il Colosseo); al tempo stesso consentono di gettare luce su riti e culti ancestrali che si ritroveranno nella successiva storia di Roma.

Tra i temi principali e le opere della sezione segnaliamo:

- *Sant'Omobono: Atena ha ritrovato il suo cimiero;*
- *Curiae Veters: riti ancestrali;*
- *Curiae Veteres e i bucrani: alle origini delle decorazioni augustee.*

La **sezione 2** è dedicata a **I riti sepolcrali a Roma tra il 1000 e il 500 a.C.**, con i corredi tombali dalle aree poi occupate dal Foro Romano, e dai fori di Cesare e di Augusto. La sezione illustra alcuni esempi di deposizioni nelle quali era utilizzato il rito della cremazione, che si accompagnava a una serie di particolari prescrizioni, tra le quali la miniaturizzazione degli oggetti di corredo e l'utilizzo di un vaso a forma di capanna come contenitore per le ceneri, sono certamente le più singolari. A Roma la cremazione cede ben presto il posto all'inumazione, che prevedeva la deposizione del defunto accompagnato dagli oggetti di corredo entro una fossa circondata da pietre. L'utilizzo di sarcofagi è documentato da peculiari esempi, uno di terracotta dell'VIII secolo a.C. e uno di tufo databile al VI, che si pongono come gli antecedenti della modalità di sepoltura che avrà vita lunghissima travalicando i confini dell'evo antico. L'uso di seppellire neonati nei pressi delle abitazioni, interpretato come segno di presa di possesso della terra da parte delle famiglie aristocratiche nell'età Orientalizzante è infine presentato con una serie di esempi.

Il **plastico di Roma arcaica** è il fulcro della **sezione 3** che illustra **L'abitato più antico: la prima Roma**, con sequenza abitativa dello scavo alle pendici nord-orientali del Palatino e una serie di oggetti e contesti dalla necropoli dell'Esquilino e da altri sepolcreti romani. Segnaliamo la vetrina dedicata al tema *La prima Roma, nuovi scavi*.

Il tema della **sezione 4** sono gli **Scambi e commerci tra età del Bronzo ed età Orientalizzante** (1150 a.C. - 620 a.C. circa). Le testimonianze più rilevanti dell'esistenza di scambi, traffici e commerci tra età del bronzo ed età orientalizzante provengono in massima parte dalla necropoli dell'Esquilino, uno dei complessi più importanti della Roma arcaica, esplorato alla fine del 1800.

La sezione è a sua volta suddivisa in tre parti: la prima, oltre ai frammenti ceramici che rimandano ai primi contatti tra Roma e ambito greco, provenienti dal Campidoglio e dal Foro Boario, comprende le sepolture della necropoli dell'Esquilino che restituiscono i più antichi esempi di vasellame realizzato al tornio, tecnologia estranea alla tradizione locale.

La seconda presenta per la prima volta una significativa e consistente scelta di oggetti dalla tomba 125 della necropoli dell'Esquilino, esemplificativa per quantità e tipologia delle importazioni attestate a Roma nel corso del VII secolo, quando al vasellame proveniente dalla Grecia si affiancano prodotti delle officine delle prime colonie greche lungo la costa tirrenica, insieme a straordinarie rielaborazioni o creazioni delle fabbriche locali e dei centri etruschi. Nell'ultima sottosezione altri corredi della stessa necropoli arricchiscono con nuovi dati il quadro delle relazioni tra diversi ambiti geografici e culturali durante i secoli VIII e VII a.C.

Alcuni dei temi trattati nella sezione:

- *Roma al centro degli scambi più antichi: la ceramica italo-micenea sul Campidoglio;*
- *Roma al centro degli scambi: la ceramica euboica di Sant'Omobono;*
- *Le aristocrazie romane e la circolazione di beni di prestigio.*

La **sezione 5** è dedicata agli **Indicatori di ruolo femminile e maschile**, e intende offrire una ricostruzione dei ruoli e delle figure sociali che caratterizzano lo sviluppo delle comunità romane tra il 1000 e il 500 a.C. attraverso il potenziale illustrativo di corredi e oggetti, provenienti in massima parte dalla necropoli dell'Esquilino.

Secondo un costume caratteristico delle società protostoriche e che a Roma, con alterne vicende, interessa anche la piena età storica, negli oggetti che accompagnano gli individui sepolti, oltre che nelle strutture tombali, si rispecchiano i ruoli svolti in vita e la pertinenza a un determinato gruppo o classe sociale.

Tra le opere più importanti in questa sezione:

- *il carro da guerra ritrovato: la sepoltura di guerriero aristocratico dalla necropoli dell'Esquilino;*
- *il giovane con il capo ornato da una ghirlanda (sepoltura di via Magnanapoli);*

Le **sezioni 6 e 7**, dedicate agli **Oggetti di lusso e di prestigio** e ai **Corredi funerari "confusi"**, si collegano alla sezione precedente e suggeriscono la ricchezza originaria della necropoli dell'Esquilino, in buona parte perduta. Inoltre, dal punto di vista della conoscenza archeologica, testimoniano quali sono i danni provocati dall'assenza di una corretta metodologia della ricerca. In evidenza la vetrina dedicata a *La ricchezza della Roma più antica*.

Nel settore della mostra (**sezione 8**), destinato alla **comunicazione e alla didattica**, le ricostruzioni di oggetti in bronzo e in ceramica propongono un approccio diverso ai temi illustrati nella mostra.